



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 40/32 DEL 6.10.2011

Oggetto: Legge regionale. 23 dicembre 2005, n. 23. Linee guida per i Piani Locali Unitari dei Servizi (PLUS), triennio 2012-2014.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale riferisce che intende dare continuità alla programmazione e alla realizzazione del sistema integrato dei servizi attraverso i Piani Locali Unitari dei Servizi (PLUS), già avviata nel triennio 2007-2009, con il coinvolgimento dei Comuni, delle Aziende Sanitarie Locali e delle Province.

L'Assessore prosegue richiamando gli atti fondamentali che hanno segnato il percorso di avvio della programmazione locale associata:

- deliberazione della Giunta regionale n. 23/30 del 30.5.2006, con la quale sono state approvate, in attuazione della legge regionale. 23 dicembre 2005, n. 23, le Linee guida per l'avvio dei Piani locali unitari dei servizi alla persona (Plus 2007-2009);
- deliberazione della Giunta regionale n. 27/44 del 17.7.2007, con la quale sono state approvate le Linee di indirizzo per la costituzione e il finanziamento degli Uffici per la programmazione associata dei servizi alla persona, assegnando un contributo annuo complessivo pari a euro 1.600.000 da ripartire tra gli ambiti territoriali;
- deliberazione della Giunta regionale n. 27/5 del 13.5.2008 con la quale si è proceduto alla ripartizione del Fondo Regionale per il sistema integrato dei servizi e contestualmente sono state come disciplinato dagli artt. 25 e 26 della L.R. 23 dicembre 2005, n. 23.

Ciò premesso, l'Assessore precisa che la fase di prima attuazione della L.R. n. 23/2005, ormai conclusa, ha visto la realizzazione dei Plus in tutto il territorio regionale, con tempi di avvio più o meno uniformi.

Concluso il primo triennio di programmazione, si rende necessario provvedere all'approvazione di nuovi indirizzi regionali che costituiscano un passo avanti nel consolidamento del sistema organizzativo dei Comuni, delle Province e delle Aziende Sanitarie Locali, al fine di supportare



adeguatamente il passaggio dalla fase sperimentale alla fase di potenziamento del modello operativo di programmazione associata e integrata.

L'Assessore ricorda che, in attesa dell'esito della procedura di approvazione delle nuove linee guida, che dovranno fornire la cornice dei principi, degli indirizzi e degli obiettivi di riferimento per il prossimo triennio 2012-2014, è stata data indicazione agli ambiti territoriali di prorogare, per gli anni 2010 e 2011, le azioni programmatiche già avviate, previa valutazione dei risultati conseguiti e dell'opportunità del loro mantenimento, provvedendo per le annualità 2010 e 2011 al trasferimento delle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione degli interventi.

Le presenti Linee guida 2012-2014 sono frutto delle consultazioni a largo respiro che ha visto coinvolti, a partire dal mese di gennaio 2010, i soggetti istituzionali che concorrono alla realizzazione del sistema integrato dei servizi alla persona e la Direzione generale delle Politiche Sociali, al fine di approfondire lo stato di attuazione dei Plus, delle esperienze maturate nei vari territori e procedere ad un perfezionamento di tale processo.

Il documento è stato poi sottoposto alla condivisione dell'ANCI Sardegna, dei Sindaci, degli Uffici di Piano e delle Province, al fine di predisporre un atto di indirizzo condiviso contenente le modifiche e le integrazioni presentate dai suindicati soggetti sulla base della eterogeneità dei territori, delle esigenze dei vari ambiti e delle esperienze fino ad oggi maturate.

L'Assessore sottolinea pertanto che nelle Linee guida 2012-2014, allegate alla presente deliberazione, come parte integrante, sono stati introdotti alcuni aspetti innovativi.

In particolare è stato valorizzato il ruolo della Provincia che, in qualità di Ente intermedio, avrà il compito di promuovere il confronto fra tutti gli attori istituzionali e non, nonché il compito propedeutico alla programmazione integrata, attraverso l'organizzazione e lo sviluppo degli Osservatori provinciali per la predisposizione del profilo d'ambito. Per il funzionamento di ciascun Osservatorio provinciale è stato previsto un contributo annuale ammontante a euro 45.000.

Inoltre tra gli obiettivi assegnati al PLUS, per il prossimo triennio, è stato previsto il potenziamento dell'integrazione sociosanitaria mediante lo sviluppo di una programmazione integrata in ogni territorio distrettuale, con indirizzi concreti ed efficaci. Dovranno essere definiti con chiarezza i ruoli delle parti e le risorse che esse investono nei percorsi di programmazione, per garantire risposte integrate.

In particolare l'Assessore intende destinare nel triennio 2012-2014, per gli interventi e i progetti sulla salute mentale e sulle dipendenze, ulteriori risorse destinate ad integrare le quote della



gestione associata, da erogare agli Enti Capofila da gestire congiuntamente con le Aziende sanitarie locali, cui compete il ruolo di gestione funzionale.

L'Assessore auspica che nel prossimo triennio si possa attuare una modalità di programmazione di servizi omogenei sul territorio regionale attraverso l'individuazione e l'attivazione di servizi caratterizzati da elevati standard di qualità, da una omogeneità nella erogazione delle prestazioni in relazione alle modalità di accesso e ai costi di gestione.

A tal proposito l'Assessore, tenuto conto della volontà dei Comuni di potenziare la programmazione dei servizi e degli interventi in forma associata dei PLUS, come previsto dalla Delib.G.R. n. 27/5 del 13.5.2008, auspica che gli stessi procedano per ogni triennio a programmare per la gestione associata, oltre ai finanziamenti assegnati annualmente dalla Direzione generale delle Politiche Sociali, una quota aggiuntiva pari al 10% del Fondo Unico per il sistema integrato dei servizi, fino all'utilizzo dell'intero Fondo.

Anche l'Ufficio di Piano, organo attraverso il quale sono programmate, gestite, monitorate e valutate le azioni e gli interventi associati previsti nel Plus, è stato oggetto di particolare attenzione.

Rispetto al passato sono state definite in modo preciso e puntuale le sue competenze e le sue finalità, e soprattutto sono state individuate, al fine di garantirne la piena funzionalità, due tipologie standard di organico definite sulla base della popolazione residente in ciascun ambito Plus. Per gli Uffici di Piano ricadenti in Distretti con popolazione al di sopra dei 35.000 abitanti il finanziamento minimo previsto è di euro 76.000, mentre per gli Uffici di Piano ricadenti nei Distretti con popolazione al di sotto dei 35.000 abitanti il finanziamento previsto è di euro 61.000.

Infine è stato meglio delineato il ruolo della Regione, che oltre alle funzioni di indirizzo e programmazione, assumerà una funzione di coordinamento, al fine di:

- facilitare il rapporto con i soggetti operanti nel territorio;
- vigilare sulla conformità delle modalità e delle attività realizzate nel rispetto degli indirizzi impartiti in materia di programmazione territoriale;
- definire le priorità degli interventi realizzati e delle politiche sociali nel loro insieme, e di effettuare i controlli necessari per la valutazione sulla loro efficacia.

A tal proposito è stato previsto il Coordinamento regionale di cui faranno parte gli operatori degli Uffici di Piano, le Province e la Regione stessa, che assumerà una funzione di cerniera fra il proprio ruolo di indirizzo ed il ruolo dei territori che devono elaborare e tradurre tali indirizzi in politiche locali e in azioni.



La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, constatato che il Direttore generale delle Politiche Sociali ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

DELIBERA

di approvare le "Linee guida regionali dei Piani Locali Unitari dei Servizi alla persona (PLUS)" per il triennio 2012-2014 nel testo che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

p. Il Presidente

Giorgio Oppi